

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

II Pantheon francese.

Ieri, 1 giugno, la salma di Victor Hugo fu trasferita nel Pantheon che un Decreto del Governo sconsacrava per restituirlo all'uso cui aveva destinato una Legge dei tribuni e corifei della prima e massima Rivoluzione.

Lo spettacolo del trasporto della salma del grande Poeta riuscì così imponente che vorrebbe fantasia affatto romanzesca per concepirlo coi dati che il telegrafo ci ha trasmesso. Noi rinunciamo all'arduo imprendimento; piuttosto vogliamo mettere in carta pochi pensieri che la solenne cerimonia di ieri ci fece passare per la mente.

Il Pantheon che nel paganesimo antico esprimeva il concetto della pluralità degli iddii immortali, nel concetto moderno sarebbe il tempio dell'umanità divinizzata. Ai Genii delle Nazioni, agli alti intelletti scrutatori dei misteri della Natura, ai divinatori e martiri della Scienza, ai benefattori e liberatori dei Popoli, ai conquistatori della Civiltà, devesi singolare onoranza. Quindi il Pantheon di Parigi ora sconsacrato, come Santa Croce a Firenze ed il Pantheon di Roma che, insieme alle ceneri di Artisti eccellenti, serba la salma del Gran Re.

Divina è la scintilla del Genio, e le opere de' Magnanimi sono sacre, né troppa si dirà verso di loro la gratitudine de' contemporanei e de' posteri. Eppure il Pantheon francese, sconsacrato per dare posto ai Genii gallici, non ci persuade e non ci illude, come forse ne saranno illusi i Legislatori parigini.

Che negli insuiti ardimenti e nelle tragico-comiche follie della prima Rivoluzione si avesse voluto schiudere il Pantheon ai Filosofi del libero pensiero, agli Economisti, agli Oratori, agli abattitori della secolare tirannide, lo comprendiamo. Grande, anzi sommo era lo scopo di quella Rivoluzione, e, malgrado vizi ed errori, ciascun individuo portava allora l'impronta di grandezza meravigliosa. Poi in quell'ardenza di passioni, fra tante rovine, nell'ebbrezza di popolare trionfo, quando idea unica tutto e tutti signoreggiava, poteva parere sublime un tempio dedicato alla Dea Ragione, e che ne accogliesse i sacerdoti, e quelli che più si fossero addimistrati verso la Francia benemerenti.

Ed oggi, non sapendo per Victor Hugo trovare onoranza al merito paria tra le tante che ad eccellenti uomini si profusero, risvegliossi il pensiero dei padri della prima Rivoluzione, e per decreto del Parlamento si volle trasferire al Pantheon la salma di Lui. E sia; nè osiamo dissentire, quando quasi unanime fu il voto, quando ad esso plaudiva l'entusiasmo di un Popolo. Ma, se la terza Repubblica ha imitato i co-

rifei della prima; se a Victor Hugo è destinato il Pantheon, non sappiamo bene quando abbiano altri morti illustri a fargli corona. Si disse che nel Pantheon si trasporterebbe la salma di Adolfo Thiers; altri vorrebbe che si trasferisse pur quella di Leone Gambetta. Ma, allora, e chi non s'accorge come a poco a poco perdersi la sublimità del concetto? Per Thiers, vada; ma di Gambetta troppo vivi nella memoria sono certi fatti che sminuiscono reverenza, eziandio tra gli ammiratori che ebbe quando stette moderatore del suo Paese.

Nè crediamo che a celebrare il centenario dell'ottantanove vorrà la Repubblica ripopolare il Pantheon degli scheletri da cui prima fu ingombro, e, calpestando la storia dei posteriori rivolgimenti, far rivivere memorie di grandi virtù congiunte a colpe e a misfatti orrendi. In Francia non sono estinte le Parti politiche, e ogni inacerbimento potrebbe produrre effetti tristissimi.

Per ora, dunque, Victor Hugo nel Pantheon rimarrà isolato, come è proprio del Genio, ed i Francesi, in loro vanità, da lui, se così piace, intollerano il secolo, almeno nell'istoria delle Lettere e della Poesia. E da tutti i Popoli a quel Genio verrà omaggio di ammirazione profonda. Ma, prima che si rinnovelli la cerimonia celebrata ieri a Parigi, ci vorrà forse molto tempo, poichè gli eccellenti sono rari in ogni Paese, e la Francia non concederà la immortalità del Pantheon se non ai Genii veri, cioè a coloro che contraddistinguono il corso dei secoli.

Ogni giorno una lapide.

Oggi a Mantova s'inaugura una lapide. Eccone le parole:

Mantova

Presso l'ara di Belfiore

Scrive in pagina di marmo

Nel dì 2 giugno 1885

I nomi dei suoi deportati Cisalpini

A disfida del tempo

A vendetta della libertà

1799 1801.

Sotto l'epigrafe sono incisi i nomi degli ottantanove mantovani deportati distinti a seconda dei luoghi ove furono rinchiusi dall'Austria.

55 Mantovani reclusi a Sebenico e Petervardine; 29 a Brod e Venezia; 5 a Cattaro.

Aneddoto.

A proposito della sconsacrazione della chiesa di Santa Genoveffa, il *National* racconta che quando Napoleone III restituì il Pantheon al clero, l'Arcivescovo Sibour gli chiese facoltà di purificare la nuova chiesa dalla presenza dei due nemici del cattolicesimo, Voltaire e Rousseau.

Non è piacevole, sire, gli disse, celebrare la messa vicino a tali miscredenti.

L'imperatore gli osservò sorridendo: — E credete, monsignore, che sia piacevole per essi l'udir messa ogni giorno?

— Vi chiederei un favore, capitano.

— Parlate pure, signorina....

— Vorrei incaricare di portare la lettera il giovine che m'accompagna; è un giovine intelligente, fedele e lui pure ha non comune pratica del deserto; di più è conosciuto dai cacciatori di Valentino Guillois, e se ne incontra taluno per istrada la lettera giungerà più facilmente e più presto al suo destino.

— Nulla ho in contrario; la lettera consegnatela pure al giovine vostro compagno; volevo anch'io scrivere due righe al Guillois per informarlo dell'avvenimento, ma poichè lo faceste voi, non è più necessario. Quando volete che parta il vostro messaggero?

— Il più presto possibile e così ritornerà anche più presto.

— Allora può partir subito.

Il capitano, fattosi sulla soglia della capanna, chiamò il luogotenente Margottet che passeggiava serio e pensieroso a pochi passi di là.

— Fate sellare un buon cavallo, luogotenente, gli disse.

Poi voltosi all'Aquilotto che se ne stava lì presso:

— Sai cavalcare, ragazzo? gli chiese.

— Sono figlio d'un gambucino! rispose con fierezza il giovinotto.

Bisogna ridurre le tasse che confiscano la piccola proprietà e stabilire una procedura speciale per i piccoli crediti.

Ecco taluni fra gli argomenti portati dal Senatore Pecile in sostegno della seconda parte della sua domanda in pro dell'agricoltura.

« La Deputazione provinciale di Sondrio, e la Associazione agraria friulana, si trovarono d'accordo nel mettere in rilievo nelle loro petizioni al Parlamento alcune enormità che aggravano il trapasso delle piccole proprietà, sia per contratti, sia per successione; ed equivalgono ad una vera confisca.

« La Deputazione provinciale di Sondrio istituisce molto opportunamente qualche confronto con altre provincie, e con quella di Cremona specialmente, molto più ricca, ed in cui la proprietà è molto meno divisa: mentre Cremona, in ragione della sua ricchezza, paga dieci volte tanto che Sondrio, per bollo non paga nemmeno il doppio, per le successioni non più del triplo, per tasse di registro appena il quarto, per tasse ipotecarie poco più del doppio.

« Alla petizione di Sondrio segue una tabella, che mostra il dettaglio delle spese inerenti ad una ventilazione ereditaria in cui non vi siano di mezzo minorenni.

« Cito solamente le cifre finali.

« Per un asse di 13,377 lire la spesa risulta in lire 393.20; per un asse di 450 lire, la spesa è di lire 185.61.

« Se poi vi sono minorenni, nel primo caso la spesa ascende a lire 617.05, nel secondo a lire 371.95; poche decine meno dell'intero importo della eredità.

« Sono ben protetti i minorenni nel Regno d'Italia! Non è questa una vera confisca?

« Parlando poi degli acquisti, è ritenuto che un contratto grasso, per migliaia di lire, paga di tasse e spese circa il 5 0/0, e ciò non si ritiene esorbitante; ma un acquisto per 800 lire paga il 10 0/0; un acquisto minimo, per esempio di 37 lire paga, il 100 0/0, ossia il valore è confiscato dalla tassa.

« Se poi chi vende è un minorenni, soggetto a tutela, bisogna aggiungere alle 37 lire altre 40 lire per spesa di procedimento di autorizzazione, dalla convocazione di famiglia al decreto del tribunale, più lire 10 per l'originale documento e relative copie; in tutto lire 93.40. Doppia, tripla confisca.

« Un' esecuzione intrapresa per un credito di 4000 lire, senza contestazione, ha richiesto e richiede la spesa necessaria di lire 1,012.93. Se c'è contestazione non vi è più limite.

« L'esecuzione per un credito di lire 130.25, senza contestazione, in base a cambiale, ha portato la spesa, e la porterebbe in ogni caso simile, di lire 658.05; cinque volte l'ammontare del credito.

« Tant'è la longanimità dei poveri agricoltori, che ci voleva la crisi agraria per mettere in evidenza questi fatti atroci!

« I commercianti continuano a fare i loro affari mediante semplici lettere, e trapassano senza contratti notarili, valori ingentissimi; la terra invece non può mercanteggiarsi, non può muoversi senza forti tasse e compensi notarili.

« Questa classe rispettabilissima di

— Eh, non si scherza! fece il capitano; e le armi ce l'hai?

— Sì, capitano; facile, revolver e bowie-knif.

— Animo dunque, ti farò portare un carniere per viveri, e non hai bisogno d'altro.

Cinque minuti dopo, un magnifico cavallo nero ciambellava sulla porta della capanna, tenuto per la briglia dal luogotenente in persona.

— Eccoti la lettera, Leone, disse donna Rosario all'Aquilotto tutto raggiante perchè lo avevano prescelto in una missione di fiducia; bisogna tu la consegnare a Valentino Guillois in persona.

— Contate su di me, signorina; prima di strapparmela dovranno passare sul mio cadavere.

— Che Dio ti aiuti, mio buon Leone. Questi la salutò rispettosamente e saltò in sella con una grazia e disinvoltura tali da meravigliare tutti i presenti.

Il capitano Kild non avrebbe più riconosciuto in questo giovine elegante, grazioso, ben montato sul suo cavallo, quel miserabile Aquilotto, quello schiavo che egli era uso a trattare con tanto disprezzo.

Egli è che il giovine schiavo si sentiva allora libero, si sentiva uomo.

professionisti, che venne con apposita legge disciplinata e organizzata, pesa enormemente sulla piccola proprietà!

« Senza sconvolgere le nostre leggi e i nostri ordinamenti, si potrebbero togliere queste enormità e ciò con un semplice articolo di legge, ed io raccomando vivamente al Governo e specialmente al Ministro d'Agricoltura, di voler ottenere, non dirò questo beneficio, ma questa riparazione alla piccola agricoltura.

« Ecco l'articolo:

« Tutte le ventilazioni ereditarie, tutti i contratti di compra e vendita, tutte le esecuzioni immobiliari, tutti i mutui al di sotto delle 1000 lire non pagheranno tra spese e competenze notarili, più del 10 per 100 del valore. Il maggior importo che risultasse a termini delle vigenti leggi, sarà ridotto in proporzione tanto sulle tasse che sulle competenze.

« Un' ultima cosa io propongo, sempre nello stesso ordine d'idee; e pregherei il signor Ministro di Agricoltura di prestarmi particolare attenzione. In Italia non esiste una procedura speciale per i piccoli crediti, e chi ha un credito di 100 lire o al disotto, preferisce perderlo, anzichè procedere in giudizio contro il creditore, perchè le spese di lite assorbono un importo maggiore del credito.

« In Italia i piccoli debiti sono pagabili a piacere del debitore.

« Tanto meglio! direbbe qualche ignorante; così il povero gode ed il ricco mette le pive in sacco.

« Ma c'è invece il tanto peggio; chi ha bisogno di un piccolo prestito deve pagare un interesse proporzionale al rischio del sovvenitore, il quale non ha mezzi legali di riavere il suo danaro, e specialmente il piccolo agricoltore, il contadino, se ha bisogno di una imprestanza, deve assoggettarsi a usure incredibili.

« Se invece chi presta avesse modo di avere il rimborso del suo credito con piccola spesa, egli è certo che presterebbe il suo danaro a un tasso molto minore.

« Egli è perciò che il credito agrario sarà un' utopia, se non vi si farà precludere una legge di procedura speciale per i piccoli importi.

« La fiscalità nel modo di riscuotere, non pare vero, è nell'interesse del debitore, poichè tanto maggiore sarà la sicurezza per il creditore di riavere il danaro prestato e tanto minore sarà l'interesse.

Per gli artisti napoletani.

Napoli, 1. Il Re ha stamane commesso, dalla sua privata cassetta, agli scultori napoletani Amendola, Bellizzi, Caggiano, D'Orsi, Franceschi, Gemito, Jerace e Scolari le statue colossali di Ruggero Normanno, Federico Svevo, Carlo d'Angiò, Alfonso Primo, Carlo Quinto, Carlo Terzo, Murat e Vittorio Emanuele da collocarsi nelle nicchie delle facciate di questa Reggia.

Una fabbrica distrutta.

Pesburgo, 1. Ieri un grande incendio ha distrutto totalmente tutti gli edifici della sega della ditta Haibäck e figlio, compresi gli immensi depositi di legnami. Il danno è gravissimo.

La Turchia vorrebbe fare alleanza col' Inghilterra.

Poco dopo egli galoppava a tutta briglia sulla pianura.

— Ecco un ragazzo che mi va molto a genio, disse allegramente Griffiths.

E voltosi a donna Rosario:

— Siete contenta, signorina? le chiese.

— Siete leale, mio capitano, e vi debbo tutta la mia riconoscenza.

— Adesso abbiate un po' di pazienza, tutto dipende dal vostro messaggero.

— Attenderò fiduciosa il suo ritorno.

Il capitano inchinossi ed uscì dopo averci portato alle labbra la mano della fanciulla.

— Signorina, disse Enrichetta quando fu sola colla sua padroncina; mi pare che l'Aquilotto sia diventato bello d'un tratto.

Donna Rosario l'abbracciò sorridente. — Egli è come l'aquila, vedi, la quale è regina dello spazio quando le sue ali non sono costrette alla gabbia.

Lascieremo per qualche poco il campo dei metici e seguiremo le tracce del messaggero di donna Rosario.

L'Aquilotto non aveva punto detto una spavalderia rispondendo fieramente al capitano esser egli figliuolo d'un gambucino. Non solo cavalcava bene come un centauro, cosa del resto comune nel Messico, ma eziandio, ad onta

Una rappresentazione teatrale che diverte e un meeting.

Sulla serata di gala in onore dei Mille, ecco il racconto caratteristico che scrivono da Palermo al *Bersagliere*:

« Più che una rappresentazione teatrale — è stato un meeting: e dei più tumultuosi, anche.

Hanno cantato fino a trenta volte l'inno di Garibaldi.

A un tratto, uno dei Mille si alza e legge un ringraziamento a Palermo. Il pubblico, che non si aspettava questa sortita, rimane sulle prime sorpreso. Poi — applaude.

Ma il cattivo esempio è dato. Al parapetto d'un palco comparisce un secondo oratore.

Ma il baccano indavolato non lascia capire nemmeno una sillaba di quello che dice.

E si procede sulla china dei discorsi. Il rappresentante d'un giornale romano, seduto un po' il chiasso, comincia un discorso completamente da meeting, accennando all'Italia irredenta e ad altre cose (urla, grida, schiamazzo d'inferno).

La confusione aumenta quando il rappresentante del *Progresso* di Piacenza, dicendosi elettore dell'on. Cavallotti, invita il popolo palermitano ad applaudire il fiero poeta repubblicano, il campione delle democrazie del Parlamento.

Aumentando la confusione, molti giornalisti escono dai loro palchi — specialmente dopo che un giovanotto ha la infelice idea di parlare in nome della stampa napoletana.

Il momento è grave: nessuno sa ove si andrà a finire. Allora, pregato, l'on. Menotti Garibaldi si affaccia al suo palchetto e dice pochissime parole, invitando alla calma.

La banda suona l'inno di Garibaldi.

Il Prefetto Bardesono ordina che si alzi il sipario. Comincia la rappresentazione. Ma in mezzo a quel baccano di applausi e di fischi, Stagno si rifiuta di comparire sulla scena: di fatto non esce.

Il dott. Albanese deplora, con parole vivaci, il tumulto — ed esorta a non turbare le feste, per decoro di Palermo, per rispetto agli ospiti illustri.

A grande stento si rimette un po' di calma — e la rappresentazione può finire.

Ci pareva impossibile

che non s'interpellasse il Ministero circa i disordini avvenuti domenica in Roma perchè si rimandò la estrazione di una tombola! Si dovrebbe interpellare il Governo perchè non fa piovere regolarmente mezz'ora al giorno, affinché possa prendere maggiore sviluppo l'industria degli ombrelli; perchè non costringe tutti a tener chiuse ermeticamente le finestre e lavorare alla luce delle candele, perchè risorga quest'industria così depressa dopo il petrolio ed il gas... ecc., ecc.

Papà Governo dovrebbe essere lui sempre e dovunque, regolatore supremo della nostra esistenza.

La Camera nostra approvò il Bilancio della guerra e cominciò a discutere quello di grazia e giustizia.

Si tratta ancora per appianare il conflitto russo inglese.

della sua giovane età — aveva appena diciott'anni — conosceva a fondo tutti i segreti del deserto.

Le corse numerose fatte in compagnia di suo padre il quale di solito lo conduceva seco nelle sue escursioni, avevano di buon'ora familiarizzato con le aspre difficoltà della vita nel deserto; sapeva con facilità scoprire un'orma e seguirla e, ciò che più importava, dirigersi sicuramente in mezzo alle foreste più intricate ed ombrose.

Di più, era coraggioso, prudente, conosceva benissimo il maneggio delle armi, di cui si serviva da provetto cacciatore.

Donna Rosario aveva dunque ragione di fidarsi di lui.

Lasciato il campo degli avventurieri, l'Aquilotto continuò a galoppare finchè si trovò completamente isolato nel piano. Allora si fermò e cercò di orientarsi.

Crescevano in quei paraggi le erbe folte, vigorose ed alte così che a mala pena, drizzandosi sulle staffe, poteva il giovine emergere colla testa da quella specie di mare erboso.

Una calma solenne regnava nella prateria; non il più piccolo rumore turbava la profonda quiete.

(Continua)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

127

SENZA PATRIA ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO TERZO.

(seguito).

— Vorrei fare avvertiti i miei protettori che senza dubbio sono in angoscia per me e non si possono spiegare la mia scomparsa; vorrei loro far noto il beneficio che m'avete reso e come sotto la vostra protezione io nulla abbia per momento a temere; questa mattina, svegliandomi, ho preparato una lettera che vorrei spedire il più presto possibile a Valentino Guillois.

— Niente di più facile, signorina; non so dove presentemente si trovi il celebre cacciatore, ma tengo a mia disposizione arditi esploratori per quali il deserto non ha segreti; ed è probabile riescano ad incontrarlo in breve poichè egli a quest'ora deve già aver spedito in tutte le direzioni i suoi uomini alla vostra ricerca.

CRONACA PROVINCIALE

Polemica finita.

La polemica civildalese sul Bosco del Romagno è finita con la seguente lettera.

Egregio sig. Domenico Indri
Direttore del *Forum*

Civildale.

Non posso dissimularle la mia meraviglia ed un naturale e legittimo risentimento per aver veduto pubblicata nel *Forum* la mia lettera del 16 corr. di carattere affatto privato.

Non sono solito a far minacce a nessuno ed il mio intendimento non poteva essere da Lei equivocato stante i precedenti nostri rapporti.

La libera stampa ha i suoi diritti, nè io sarò mai per disconoscerli; ma ha anche dei suoi doveri, e principalmente quello di portare la luce sulle questioni che possono interessare il pubblico senza però offendere persone, che, mi permetto di dirlo con orgoglio, hanno diritto d'essere rispettate.

Con la mia lettera volevo evitare, così precisamente mi espressi, reciproci disgusti, dimostrandomi anche propenso a far mia la questione in quanto nella polemica iniziata vedessi travisare i fatti per comodo di acceca.

Si censura oggi aspramente l'operato della Commissione per il bosco Romagno formulando contro la stessa l'accusa di aver titubato e ritardato quindi di presentare la sua relazione in guisa che l'acquisto del bosco stesso non fu più possibile d'effettuarsi.

Ma se si avessero approfondito le indagini sarebbe emerso che la Commissione aveva un mandato limitato, quello cioè di riferire sull'opportunità o meno di addivenire all'acquisto del bosco, non già quello di decidere sull'acquisto stesso.

Se sulle prime ha titubato non è certo da biasimarla imperciocché, trattandosi di un voto relativamente importante voleva usare cautele per poi darlo con scienza e coscienza.

Nè si potrebbe accusarla di negligenza, poichè nel suo contegno debbesi ravvisare un vivo interessamento dal momento che prima di recarsi nel Romagno assieme all'Ispettore Forestale sig. Salimbeni, incaricò persino il sig. Antonio Vuga, che viaggiò a sue spese, a portarsi a Trieste ed a Venezia per trovare preventivamente gli acquirenti del legname e spingere così il Consiglio Comunale a votare l'acquisto del bosco. Quindi le recriminazioni che in oggi si fanno sono ingiuste, perchè se un ritardo ci fu, non era certo tale da impedire la conclusione dell'affare per parte di chi aveva il dovere di far le pratiche presso il Ministero, sia recandosi di persona, sia partecipando anche telegraficamente la deliberazione 5 gennaio 1874 stata presa in argomento dal Consiglio Comunale di Civildale.

È giusto che ognuno abbia il suo, e che non venga attribuita in oggi una responsabilità odiosa alla Commissione, perchè certe circostanze di fatto sono sbiadite nella memoria di quelle tante persone che in questo affare ebbero ingerenza.

Secondo il mio apprezzamento tornerrebbe ozioso discutere più a lungo la cosa, tanto più che ormai sui dati di fatto stati offerti, ognuno potrà formare il suo proprio convincimento.

Credo di avere così rimesso le cose nei loro più veri termini e d'aver compiuto un dovere di fronte al quale non poteva certo rimanermi indifferente.

L'ufficio della stampa deve essere quello di fare omaggio alla verità e di combattere strenuamente per la stessa.

È così che si uccide la maldicenza tanto dannosa alla concordia cittadina!

Civildale, 26 maggio 1885.

Dott. Vittorio Nussi.

Buon divertimento.

Palmanova, 1 giugno.

Un allegro e gradito trattenimento ci aveva ammanito iersera il sig. G. B. Verza conduttore del Caffè omonimo in piazza V. E.; ma Giove Pluvio, invidioso forse, non seppe astenersi dal farne una delle sue solite. Infatti alle 8 e mezza, dinanzi al suddetto Caffè, abilissimi giovani dal Verza invitati, cominciarono a dare un concerto musicale, le di cui armoniche e melodiose note v'attirarono signore e signori in tal quantità che non si aveva più sedie da collocarvi. Ma ecco subito dopo le nove, minate goccioline cader dal cielo e giustar così le uova nel paniere. Parecchi signori se ne andarono tosto; ma il maggior numero di essi rientrò nel Caffè sì da riempir la sala in modo che non ve ne stavano più. La serata quindi non ebbe il suo pieno effetto; ma il sig. Verza che vuole ad ogni costo dimostrare la sua riconoscenza ai numerosi avventori che lo onorano colla loro frequenza nel Caffè, ha promesso che procurerà loro il gradito concerto in altre sere.

Facciamo i nostri elogi al sig. Verza, pur con lui congratolandoci pe' suoi buoni affari, effetto della simpatia e benevolenza che ha saputo acquistarsi tanto dai cittadini che dai forestieri.

p. e.

Le scuole di Codroipo.

Codroipo non si può dire più un grosso borgo che va diventando città, per lo sviluppo materiale ormai desiderabile; ma esso è già diventato una città per lo sviluppo, tanto più importante, delle buone istituzioni sociali.

Non la cede a nessun altro luogo, — ed è un esempio che si desidera imitato — riguardo alle scuole. Lasciamo di Udine che spende 100,000 lire nelle scuole comunali ogni anno e non poche altre migliaia in collegi; Codroipo possiede una scuola elementare assai fiorente, sita in un edificio fabbricato apposta, con moltissima proprietà, e questa scuola è frequentata da 201 allievi! 85 nella classe mista, 50 in seconda, 36 in terza e 30 in quarta: stanno volentieri allo studio, ne approfittano e, cresciuti, compenseranno con tanta prosperità civile quel paese intelligente, delle spese sostenute e dei sacrifici che sopportò e sopporta.

La scuola è il vero mezzo, o almeno il solo che possiamo adoperare per la rigenerazione morale e materiale di un paese, e ben lo sanno i nostri Ministri dell'istruzione pubblica i quali non fanno altro che migliorare la condizione degli insegnanti e i programmi scolastici! Noi, quando merco le «fatte di tanti Heroi che con occhi di «Argo e bracci di Briareo, si vanno «traffucando per il pubblico emolumento» (come dice la prefazione dei *Promessi Sposi*) staremo bene o meglio; scolpiremo in bassorilievo i ritratti veneratissimi intorno al monumento di Guido da Montefeltro; ora un elogio a Codroipo, un elogio veramente sincero.

I locali delle sue scuole sono bellissimi, costochè tornano in onore dell'ingegner Zoratti che li ideò o che ne diresse la costruzione: le scuole poi, come tali, hanno porta bella opportunità ad un giovane udinese, che è il maestro Enrico Bruni, di mostrare tutta la copia del suo zelo indefesso e quella della sua attività esemplare, sostenute da una ben nutrita coltura.

Il terreno tuttavia era stato preparato egregiamente da un buon tempo e col Bruni lavorano per la felice riuscita parecchie altre brave e modeste persone. Auguriamo però assai bene di un giovane che, fino dai primi passi, va rapido, sicuro e sano per quella *Via Crucis* (croci non cavalleresche) che è la vita del maestro elementare.

Ci vuole abnegazione di quella schietta, a questi lumi di... mezzaluna, e i maestri elementari d'Italia che sono, in complesso, una classe di persone rispettabilissime, provano colla loro operosità non venale, almeno una volta, la verità di quel motto un di famoso: *frangar, non flectar* che ora è, fuori di lì, quasi sempre sinonimo con quel *fragile* che i negozianti di chincaglierie stampano sulle casse della loro merce.

E i cocchi? Lasciamoli stare lì e ripetiamo che Codroipo ha ben meritato del culturkamp.

Belisario

Che bravi consiglieri!

Due volte di seguito il Consiglio comunale civildalese non si trovò in numero, sebbene dovesse trattare anche argomenti d'importanza.

Buoi colossali.

Il macellaio di Civildale signor Podrecca Antonio acquistò dal signor Saccavini Antonio di Premariacco, affittuale del marchese Francesco Mangilli, due buoi del peso complessivo di chilogrammi 2070.

Cassa cooperativa di Buttrio.

Fu eletto Presidente il signor Dacomo Annoni Clodomiro, principale promotore di tale istituzione; vice-Presidente il sindaco avv. Tomasoni; e sindaco l'avv. Lodovico Billia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

Lunedì 1-6-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.0	749.0	749.6
Umidità relativa	63	82	66
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	0.0	4.5
Vento (direzione)	S E	E	S E
Velocità chil.	12	0	4
Termom. centigrado	21.6	18.7	16.8
Temperatura massima 25.3 — Temp. minima 17.8 — minima all'aperto 16.4			

Ai nostri cortesi Soci di Udine mandiamo l'Esattore con la bolletta per il primo e secondo trimestre, che sta per compiersi. Preghiamo i Soci della Provincia a mandarci l'importo della associazione almeno a tutto giugno prossimo venturo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il processo d'oggi.

Oggi si riaprono le Assisie: vi si discute un processo per furto, contro Pesarino Antonio. Presidente, cav. Billi; Pubblico Ministero, cav. Cisotti; difensore avv. Girardini.

Elezioni amministrative nel Comune di Udine.

Sembra che quest'anno l'on. Giunta abbia stabilito di aspettare per le elezioni l'ultima domenica di giugno, mentre negli ultimi anni c'era l'abitudine di farlo nella seconda, o al più tardi, nella terza domenica. Ma i signori che siedono a Palazzo hanno stabilito così; noi c'inchiniamo, ed aspettiamo il solito Manifesto del Conte Sindaco.

Intanto, intavolato il discorso, continuiamo nella cronaca dei preliminari. Già noi esprimevamo un concetto chiaro, quello della desiderabile conciliazione tra *Costituzionali* e *Progressisti*, e della presentazione di una *lista concordata*. Per i *Consiglieri comunali* c'è tempo a discorrerne; ma, riguardo ai *tre Consiglieri provinciali*, in riguardo agli altri Comuni del Distretto, ci siamo affrettati a mettere avanti le nostre proposte e le confermiamo.

Noi proponiamo la rielezione del Conte comm. **Giovanni Gropplero**, e la nuova elezione del cav. **Francesco Braida**. E se i sigg. Moderati, per aderire ad una *lista di conciliazione* eziandio per *Consiglieri comunali*, volessero l'avv. **Schiavi** terzo Consigliere provinciale, noi nulla avremo in contrario. Se non che (vedi combinazione!), mentre la *Patria del Friuli* è disposta ad accettare la candidatura del *pontefice massimo* del Moderatismo, il *Giornale di Udine* lasciò che sulle sue colonne facesse capolino altra candidatura, quella del comm. **Pecile**, cui si dà l'appellativo di *pontefice massimo della Progressista*, ed è proposto nello intento di farne un *Deputato provinciale*? Dunque sintomi di mutua arrendevolezza e di cortesia ce ne sono. Ed è appunto a ciò che noi volevamo condurre i grandi Elettori del nostro Comune. Quindi ringraziamo dal cuore, e ne' prossimi numeri, quando meglio le proposte saranno chiarite, diremo il nostro parere sull'argomento.

Oggi, due giugno

È l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. Guardate che razza di versi è stato capace di scrivere in proposito, o meglio in sproposito, quel capo ameno del Barbieri.

2 GIUGNO.

A te... con sordo fremito,
Dai venti a te portato,
Come rombo scrosciante, fino al freddo
Sepolcro che ti chiude, di?... a te giunse
Il grido che ti accellera,
O condottier del Mille?... — Quel delirio
Febbrile lo sentisti,
D'un popolo che t'ama?...
E il desiderio, dimmi, non ti punse
Di spezzar quella pietra che ti serra...
Perché il rogo volevi?...
La fiammeggiante spira che faville
Avventa al Cielo... e non la... soffocato,
Legalmente sepolto ed impionbato
Esser chiuso sotterra!...

Utile Barbieri.

I morti come te... hanno ruggiti
Pur dalla tomba... e tu... è questo grido
Di risveglio, che noi
Qui sonnecchiati scuoti
E dalle tombe degli spenti eroi
Che tuona... e che i vigiliaci o che l'ipocriti
Schiaffeggia sulle gotte.
Su!... morti, su!... Squateteci!...
Ancor ditela voi
La parola che può ancor... farci fremere!...
Che se vano sussurro è che dileguasi...
Grido... che il vento sperderà per l'etra,
Sul tuo sepolcro pesi,
Pesi più forte... la marmorea pietra.

Utile Barbieri.

Che cosa ha mai fatto Garibaldi per meritarsi simili versatole?

Il Municipio cagione involontaria che la gente si rovini.

Fuori di porta Aquileia, c'è da molti e molti giorni il cilindro — battitoio in pietra che serve a battere ed uguagliare le strade dopo inghiatate. Ha un lungo timone che s'aderge obliquamente. Su per questo timone s'arrampicano per giuoco i ragazzi: e quando sono là sopra, sospesi fra cielo e terra, altri loro compagni tentano sommuovere il cilindro e spingerlo: il timone allora nicchia, s'abbassa, cade, precipita anche talvolta, secondo la forza con cui si muove il cilindro: e il ragazzo che vi è arrampicato, esso pur cade e precipita ed il timone gli è sopra. Altri immaginano anche altri giochi. Così avviene che ogni altro giorno gli inconsci spiritelli si feriscano malamente: uno ebbe tutta pesta e contusa la gamba destra, son pochi giorni; a un altro toccò un colpo di timone alla tempia; e tre giorni fa, il ragazzo Della Mura si mala percossa ricevette cadendo dall'alto del timone, che trovavasi ancora a letto aggravato e gli continuano sputi sanguigni. Se tu lasci un carretto — che dico? una sedia — sulle pubbliche vie o piazze; il Municipio l'aggranzia e ti colpisce di multa; qui che abbiamo un pericolo evidente e continuo contro la personal sicurezza di esseri in esperti, guarda al Municipio come colpevole di infrazione a suoi propri regolamenti.

Pei tratori.

Tutti quei Soci del Tiro a Segno Nazionale che prenderanno parte alle lezioni pratiche a Godia e che desiderano recarsi colà col mezzo di una pubblica vettura, sono interessati ad iscriversi non più tardi di mercoledì 3 giugno, presso il sig. Giacomo De Lorenzi ottico in Mercatovecchio, versando al medesimo l'importo di lire tre.

Alla scuola d'arti e mestieri

sono incominciati iersera gli esami del primo e secondo corso — ciò che annunciammo già. Agli esami del primo corso si sono presentati in venticinque; a quello del secondo in undici. C'è qualche miglioramento sull'anno decorso: ma lieve. Agli esami del passato anno per primo corso si presentarono in sedici.

Quello però che lascia poca speranza che si progredisca in modo sensibile, si è l'esiguo numero di alunni nel terzo e quarto corso. Sopra un centinaio di iscritti nel primo corso di quattro anni fa, se ne porteranno quattro o cinque fino a superare gli esami di licenza. Ciò dipende da varie cause: la poca volontà dei ragazzi di imparare, salvo qualche eccezione; il nessuno interessamento dei genitori — anche salvo eccezioni; la nessuna preparazione di parecchi degli allievi, per cui si perdono di strada cammin facendo e tralasciano quindi di comparire alla scuola; il fatto che, quando sono al terzo e quarto corso, gli allievi hanno un'età che oscilla d'ordinario fra i sedici e i vent'anni, per cui vagheggiano altre cose allora che non sia l'istruirsi — il mettersi da parte cioè un capitale che nessuno può loro togliere e che frutterebbe loro un giorno ad usura maggiori gioie e soddisfazioni di quelle che adesso dovrebbero sacrificare intervenendo alle lezioni; l'emigrazione — ogni anno qualcheduno degli allievi va fuori di paese; e infine la spilorceria dei padroni di bottega: quando l'allievo ha 16-18 anni, si guadagna a bottega intorno alle 6-8 lire per settimana — se le guadagna; il che è quanto dire 8-10-12 centesimi all'ora: il padrone trova un sacrificio troppo grave per la sua sianza di concedergli una mezz'ora per cui egli si possa recare allo studio e formarsi un uomo!... Di questi padroni non ce n'è molti: ma ce ne sono, e più d'uno; come pure degli altri che non lasciano andare a scuola i loro garzoni neppure nei primi tempi del loro garzonato — per spilorceria o per altro non importa.

È proprio da dubitare, abbiano ragione i pessimisti quando dicono che per educare gli italiani a libertà ci vorrebbe ancora per qualche anno il bastone croato!

Monsignor Arcivescovo.

La Casa di Carità ha avuto l'onore di ricevere la visita, venerdì p. p. nel riparto femminile sabato nella sezione maschile di S. E. III. e Rev. il nostro veneratissimo Arcivescovo.

Accolto dai Preposti dell'Istituto, s'interessò minutamente dello stato ed andamento dell'Opera Pia.

Nel partire volle poi lasciare anche a questi ricorati un ricordo, elargendo a loro vantaggio la somma di L. 75.

Il sig. Stampetta è sfortunato.

Domenica si riaprì al pubblico lo stabilimento Bagni del signor Stampetta. La giornata era bella e calda fin verso il mezzogiorno: dopo il tempo si dispose alla pioggia ed è incerto ancora.

Quest'anno si è fatto qualche mutazione là, nello Stabilimento balneare; la quale non può che solleticare la gente ad accorrere in maggior numero che negli anni decorsi.

L. Elenco degli offerenti agli Ospizi Marini pel 1885.

Cassa Risparmio di Udine L. 100, Banca Nazionale L. 100, Andreoli fratelli L. 5, Baldini Attilio L. 5, Colloredo marchese Paolo L. 10, Ditta Cantarutti G. Batta L. 5, Ditta Cagli Felice L. 5, Caratti conte Francesco L. 5, Cloza Fabio L. 5, Fratelli Doria L. 5, Ditta Masciadri Pietro L. 5, Morpurgo Carolina ed Elio L. 10, Pittana e Springolo L. 5, Cumano-Perusini Carolina L. 20, Volpe cav. Marco L. 5, Luzzatto cav. Graziadio L. 5, Schiavi G. Batta e famiglia L. 5.

Totale lire 300

Esami nelle scuole secondarie classiche e tecniche.

Gli esami di promozione nel R. Liceo e nel R. Ginnasio I. Stellini, nella R. Scuola Tecnica di Udine e presso le scuole Tecniche pareggiate di Civildale o Pordenone, avranno luogo colle solite norme dopo il termine delle lezioni, che avverrà alla fine di giugno, nei giorni e nell'ordine che saranno indicati da avviso affisso all'ingresso degli Istituti medesimi.

L'illustrazione per tutti.

(Roma, E. Perino editore — Ogni numero 5 centesimi.)

Abbiamo ricevuto il numero di questo giornale pubblicato in occasione del 3.º anniversario della morte del generale Garibaldi e lo abbiamo trovato molto ben fatto sì per le incisioni, sì per la parte tipografica, sì per il testo che contiene scritti in versi e in prosa di Giosuè Carducci, A. G. Barili, G. A. Costanzo, Alberto Mario, D. Milelli ecc.

E come questo sono bellissimi anche gli altri 19 numeri pubblicati, tutti stampati con la cura maggiore e redatti in modo da non lasciar nulla a desiderare. L'illustrazione per tutti è il vero giornale delle famiglie, ed è il più ben fatto e il più a buon mercato di tutti.

Teatro Minerva.

La sera di giovedì, 4 corrente, terza ultima rappresentazione della *Sonambula*, serata d'onore del basso Fabbro.

Negli intermezzi dell'opera, verrà eseguito il gran terzetto dell'*Ernani* e la romanza per basso nell'opera *l'Ebreo*. Sabato e domenica ultime rappresentazioni dello spartito belliniano.

D'Affittare in V. Viola N. 50.

I Appartamento, composto di cinque stanze e cucina, con piccolo granaio. — Giardinetto promiscuo col locatore. (Rivolgersi al II Piano della casa stessa.)

Avviso al pubblico.

Il sottoscritto fa pubblicamente conoscere che coi primi dell'entrante giugno apre il suo nuovo esercizio di Birreria Mercatovecchio via Mercerie n. 6 all'insegna *Birreria alla Città di Napoli*.

Nel suo piccolo nulla ha trascurato per metterlo col massimo decoro e renderlo per giunta un delizioso ritrovo. E per ciò nutre fiducia di essere onorato dalla visita della rispettabile cittadinanza, la quale per giunta vi troverà di che refrigerarsi — nella stagione estiva — colla rinomata birra della spettabile Casa Schreiner e figli di Graz.

Antonio Pinzani

attualmente conduttore della birreria Al Vecchio Pellegrino.

Riproduciamo dal *Fracassa* di Roma: Siamo lieti di pubblicare la seguente onorifica attestazione, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno:

«Invitato da S. E. il Ministero della pubblica istruzione prof. comm. Guido Baccelli a prendere in esperimento presso questa Clinica Medica il *Liquore depurativo di Parigina* del prof. *Pio Mazzolini di Gubbio*, ed ora preparato dal suo figlio, unico erede, Ernesto, lo sottoposi a prova in parecchi «malati affetti da *Reumatismo artico-lare cronico*. I risultati furono davvero «soddisfacenti e tali da invitare a proseguire nell'uso di detto Liquore in «consimili casi. Di buon grado rilascio «al signor Ernesto Mazzolini di Gubbio «il presente documento, che potrà ag- «giungere ai molti altri che ha da varie «Cliniche d'Italia.

«Dalla R. A. Clinica Medica 25 marzo «1884 (Firmato) Dottor Eugenio Cav. «Rossoni prof. incaricato dell'insegnamento di Clinica Medica nella *Università di Roma*».

Chi vuole, pertanto, giovarsi ora di questo sovrano rimedio, che è il *Liquore depurativo di Parigina*, domandi sempre la *Parigina Mazzolini di Gubbio* — L. 9 e L. 5 la bottiglia.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

Un saluto a Victor Hugo.

La signora Grazia Pierantoni-Mancini, andò a visitare Vittor Hugo e la sua famiglia prima che egli si ammalasse, e quando già poteva dirgli:

«L'odor dei sepolcri ti soffia nel viso».

Essa chiese di abbracciarlo, ed il vate rispondendole con un bacio sulle labbra le disse con paterno sorriso:

— *J'aime l'Italie, et l'Espagne... e quindi con voce sommessa — comme la France.*

La nostra poetessa volle ritrarre questo episodio in una poesia, che ora fa il giro di tutti i più colti circoli parigini.

Eccola:

A Victor Hugo.

Col tuo bacio sul labbro, con la vivida Parola tua scolpita nella mente, M'allontanai da te tutta piangente Presaga del vicino tuo sparir.

Affannava il respiro; eppure amabile Era il tuo volto, e con la voce piena — Amo la terra Italiana e l'ispana — Dicesti — de la cara Francia al par.

I due biondi nepoti si stringevano Sull'ampio petto e tu li accarezzavi; Parlavano del futuro, e tu sembravi Assorto tutto in un mesto pensiero.

Tu in quell'ora, tu solo consapevole, Meditavi la morte già vicina, Forse pregavi a la patria latina Eterna pace e splendido avvenir.

Eri bello, o vegliando, la tua limpida Fronte, che nuno mai vide inchinata Mi pareva già fosse illuminata Di più fulgente ed ultimo splendor.

Come talvolta l'imponente cupola Del mio San Pietro allorchè il sol tramonta Meglio del grande artefice racconta Le meraviglie e riverenza fa,

Così tu quella sera d'un'aureola Di gloria e di virtù sembravi adornato: Io ti lasciai pensosa o sovre il giorno Che il gran Vate del secolo spirò.

Altri poeti sorgevano Apostoli, Ma il cor di Vittor Hugo è fatto muto, Il popolo che soffre oggi ha perduto Col suo campione l'ultimo Ideal.

♦♦

La moglie del Senatore Pierantoni è veramente una poetessa di genio: basti il dire ch'essa vede la cupola di San Pietro far riverenze!... Oh che cupola! oh che cupola!

A VITTOR HUGO.

Il saccheggio d'un giardino.
Funerali - spettacolo.

700000 persone!

Un'annegata e le bandiere rosse.

Il discorso del Senatore Tullio Massarani.

Completiamo le notizie riguardanti le onoranze rese a Vittor Hugo nella giornata di domenica.

Il pellegrinaggio cominciò a mezzogiorno, e fino alla mezzanotte circa si calcolò che passarono un mezzo milione di persone.

Alle sei di sera lo spettacolo era indescribibile: la fila delle carrozze dalla piazza dell'Arco della Stella pel viale della Grande Armée ed i Campi Elisi in linea retta andava fino alla immensa piazza della Concordia. Quivi le statue rappresentative dei principali città francesi erano coperte di veli ed alla sera la folla sembrava ancora maggiore.

All'Avenue dei Campi Elisi avvenne una scena spiacevole. Il conte Roger, proprietario in quella località, temendo che il suo giardino fosse invaso dalla folla, aveva fatto infliggere sul ciglio del muro rotti di bottiglie. Il popolo se ne accorse; e furente strappò i rottami, quindi scavalcò il muro, scese nel giardino e lo devastò, stradicando le piante e calpestando le aiuole di fiori. I servi del conte, impotenti a resistere, chiamarono la forza, la quale impedì che succedesse di peggio.

Si narra di parecchi tedeschi e francesi, i quali, passando dinanzi all'Arco del Trionfo (dov'era collocata la bara) col cappello in testa, se l'ebbero buttato a terra a scappellotti.

Sono le solite scene rivelanti la rabbiosa libertà cui s'ispira il popolo francese.

Tutta la notte dalla domenica al lunedì una grande folla recossi all'Arco del Trionfo: si mangiava, si beveva, si rideva. Molto serii quei francesi!

I funebri cominciarono iermattina, secondo il programma già stabilito.

Prima che il corteo si muovesse, pronunciarono sei discorsi: superiore a tutti si giudica quello di Floquet, il quale salutò Hugo — « apostolo imperituro il cui verbo sopravvive e condurrà alla conquista definitiva della libertà, dell'eguaglianza e della fratellanza ».

Il corteo giunse al Pantheon alle ore 2.15, dopo aver percorso 5 chilometri gremiti di folla. Il carro era seguito da undici carri pieni di corone: il valore di queste si calcola che superi il milione. La testa del corteo entrò al Pantheon mentre alcuni gruppi del seguito erano ancora all'Arco del Trionfo; e la durata dello sfilamento fu di quattro ore e mezza.

Il funerale ebbe l'apparenza di uno spettacolo. La folla applaudiva al passaggio delle più belle corone. Le rappresentanze più pittorescamente vestite erano quelle delle Società ginnastiche. Il gruppo della colonia italiana nel corteggio fu salutato da vivi applausi.

Più bandiere rosse furono sequestrate prima della formazione del corteo, e due nere; ma i comunisti e gli anarchici, vedendosi in numero scarso, non opposero alcuna resistenza alle guardie e si limitarono a gridare: *Viva la Comune*.

Si calcola che 700000 persone parteciparono a questi funerali. La tribuna diplomatica era occupata da tutti i rappresentanti delle nazioni.

Accaddero molte disgrazie inevitabili: una donna precipitò nella Senna e vi annegò miseramente. La cavalleria, per

sgombrare la via o rattenere la folla, cagionò molte confusioni.

Al Pantheon furono pronunciati quindici discorsi. (Che tormento!) A nome della frammassoneria italiana parlò Ragneni molto applaudito; a nome della Società degli autori italiani e della società italiana di pedagogia, parlò il Senatore Tullio Massarani. Disse: è un lutto del pensiero umano, laddove vi ha un lutto per la Francia. L'Italia intera piange questi giorni sopra due tombe: quella di Mamiani e quella di Hugo. Il grande poeta francese, così giustamente chiamato *maître* dai suoi concittadini, ha reso alla poesia sua l'aureola dei tempi in cui il *vates* non era soltanto cantore di eroi, ma anche profeta ed apostolo. Hugo ha voluto, come Sofocle, essere trasportato nell'ultima dimora in bara semplice, non adorna di alloro e di palme, ma di edera e di rose. L'oratore concluse non volere adunque offrire ad Hugo che un ramo di edera e due rose: una bianca ed una rossa. Ma quel ramo e quei fiori, germoglianti su terra francese riuniscono i tre colori italiani. Fu in molti punti applauditissimo.

MEMORIALE DEI PRIVATI Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1885.

ATTIVO.	
Denaro in cassa	L. 18,392.23
Mutui a enti morali	» 492,215.67
Mutui ipotecari a privati	» 704,846.26
Prestiti in conto corrente	» 165,409.60
Prestiti sopra pegno	» 45,084.38
Cartelle garantite dallo Stato	» 1,584,402.60
Cartelle del credito fondiario	» 73,055. —
Depositi in conto corrente	» 115,160.30
Cambiali in portafoglio	» 283,074.30
Mobili reg. e stampe	» 1,000. —
Debitori diversi	» 60,730.28
Somma l'attivo	L. 3,543,170.52

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 14,735.05
Interessi passivi liquidati	» 44,109.03
Simile liquidati	» 1,969.92
Somma totale	L. 3,603,985.42

PASSIVO.	
Credito dei depositi, per capit.	L. 3,206,355.78
Simile per interessi	» 44,109.03
Crediti diversi	» 3,147.45
Patrim. dell'Istituto	» 190,444.08
Somma il Passivo	L. 3,534,056.34

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno

Libretti accessi N. 73 depositi N. 381 per Lire 206,873.82	
Id. estinti N. 44 rimborsi N. 316 per Lire 196,704.60	
Udine, li 31 maggio 1885.	
Il Consigliere di turno	
GIUS. DE PUPPI.	

Chi vuole aumentare?

Il 6 entrante giugno, coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine scade il tempo utile per offrire l'aumento del sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Bertoli Gaetano di Udine contro gli eredi del fu conte Leopoldo di Strassoldo Grafenberg. Gli immobili, divisi in cinque lotti, sono situati in mappa di Bagnaria Arsia.

Accettazione d'eredità.

Gli eredi del fu pre Sebastiano Badino nato e domiciliato in Mortegliano accettarono l'eredità di essolui abbandonata, con atti di quel notaio Comuzzo.

Fallimento.

Fu confermato a curatore definitivo del fallimento Lupieri Ernesto fu Osvaldo di Pordenone il già provvisorio signor Vincenzo Bevilacqua.

perdere...Non ci saremmo qui soffermati, ove non ne fossimo stati costretti. E-sauriti abbiamo i mezzi di sussistenza, esaurito sono le nostre forze: null'altro ci rimane, che raggiungere la più prossima abitazione, satollare la nostra fame e provvederci di altro cibo e poscia tirare innanzi fino al di là del confine...

Rita spalancò tanto d'occhi.

La casa più prossima era la sua: anzi l'unica in tutta la valle dello Schluderbach.

Per giungere al villaggio non ci volevano meno di quattro ore.

Ma tosto si calmò.

Ella intendeva sufficientemente anche l'italiano; ed aveva compreso quanto il cacciatore tirolese aveva detto a' suoi compagni, che cioè non volessero co' loro atti recidere l'ultimo filo di speranza.

La natia scaltrezza di questi alpigiani del Tirolo meridionale viene aumentata dal continuo traffico loro colle vicine popolazioni. Anche la Rita — la cui abitazione era una delle ultime del Tirolo tedesco — aveva acquistato alcun po' di tale accortezza. Ma la sua faccia non tradì punto gli intendimenti e pensieri che l'agitavano, nè le fatte osservazioni: il suo bel viso ricomparve calmo e ardito.

Ella ebbe cura di nascondere l'impressione che le parole del cacciatore avevano prodotto sull'animo suo, parole della cui serietà non dubitava, che una occhiata al giovane fatta l'aveva persuasa parlar egli il vero. Di più, il sentire com'egli favellasse correttamente nel

LA PATRIA DEL FRIULI

Gazzettino commerciale.

Udine li 1 Giugno.

Bachicoltura.

L'ottava ultima, favorita da tempo splendido, fu propizia ai bachi, i quali progredirono regolarmente.

In Friuli si trovano intorno alla quarta muta ed in qualche località sono già posti al bosco.

Fin qui, come si vede, l'andamento bacologico è buono in Friuli e speriamo continui per finire con un buon raccolto di bozzoli.

Al momento che scriviamo il tempo fa pioggia; raccomandiamo nuovamente dare in pasto ai bachi la foglia asciutta.

Da notizie gentilmente pervenute da fonte attendibile dalla Francia, possiamo stampandole, dare un'esatta idea della situazione attuale bacologica e serica.

Lione, 30 maggio.

Spagna. Il raccolto, sempre poco importante, volge alla fine; bozzoli si pagano l. 3.60 rigorosamente depurati.

Francia. Nei siti più avanzati, i bachi vanno al bosco. La maggior parte si aggira intorno alla quarta. Finora, l'andamento è buonissimo. D'altronde, gli allevamenti furono veramente limitati quest'anno, per timore di prezzi bassi, e, in molti siti, la foglia rimane quasi intatta.

Il tempo divenne bellissimo — forse anche troppo caldo.

Italia. In Calabria, i bozzoli incominciano a comparire; si dice il raccolto minore dell'aspettativa; i prezzi non erano ancora stabili.

Nell'Italia centrale, i bachi vanno al bosco; nell'alta Italia, il bel tempo sviluppa la foglia e spinge l'andamento; in generale, non vi sono lagni, ma il caldo sopravvenuto sarà forse più dannoso che non il freddo e le piogge passate.

Bruxia. Si spera sempre bene.

Siria. Le notizie sono contraddittorie.

China. Il raccolto sarà di:

65,000 balle, contro

58,000 dette nel 1884-85

54,000 dette id. 1883-84

52,000 dette id. 1882-83.

Si vede che è un continuo aumento.

Dal Giappone viene qualche lagnanza, ma non si conoscono risultati positivi.

Il Mercato delle sete a Lione continua debole. Le Chinesi sono in pieno ribasso:

f. 35 — usi di Lione per Tsatlee n. 4

» 27 a 29 — — — — — » » 5

sono prezzi non ancora visti!

I fabbricanti ed anche i compratori di stoffa non sono in condizioni meno tristi del filandiere.

L'industria serica è colpita su tutta la linea.

Fosse anche stato cattivo il raccolto, la fabbrica non si sarebbe commossa; l'esito felice delle educazioni non può dunque se non confermare gl'industriali nelle loro disposizioni.

Per ora moltissimi e incalzanti sono i venditori e dall'altra parte pochissima e la voglia di comprare; i corsi non esistono più ognuno accetta o no le offerte secondo le proprie vedute.

Udine, 2 giugno.

Mercato del pollame.

Scasso e sostenuto.

Si vendettero i polli al paio da L. 1,40 a 2,40, galline 3,75 a 5 secondo il merito.

Carboni.

La concorrenza estera richiamò più venditori nostrali di questo articolo e perciò i prezzi subirono un forte ribasso.

Si quotò oggi lo

Slavo comune l. 7,45 a 7,75

detto Canellino » 8,50 a 8,75

il quintale, dazio compreso.

suo dialetto, l'aveva impressionata favorevolmente.

Non più dava sì vivo fuoco il suo sguardo, sebbene ancora le carminee sue labbra avessero tremati di minaccia.

— Se potremo soffermarci in questa vallata senz'essere molestati e qualcuno ci provvederà di cibo, continueremo poscia la nostra via. Abbiamo anche di che pagare! — continuò il cacciatore, con accento or timido or minacevole, mentre cavava di tasca una grossaborsa di seta piena di fiorini.

La Rita gettò un'occhiata sprezzante sulle monete; quindi fissò l'occhio ardito in viso al soldato — e tacque.

— Se d'aiutarci non ti rifiuti, — riprese il giovane — libera ti lasceremo tantosto.

Ella tacque ancora.

— Rispondi! — insistette il cacciatore.

— Prima lasciatemi! — disse la Rita, accennando alla sua mano che quegli sempre vigorosamente teneva.

Il cacciatore lasciò libera la di lei mano e guardò severo e indagatore l'ardita montanina.

— E dovrò dunque offrirvi da mangiare e da bere, a voi che rovinaste l'acquedotto paterno e sì malamente trattaste perchè sola una giovane onorata?...

Lo scherno era evidente.

La Rita omai considerava la sua posizione di fronte ai disertori come bilanciata: se poteva da loro qualche mala azione temere, non meno essi da lei.

(Continua).

Mercato granario.

Oltre le solite condizioni della stagione abbiamo oggi la ricorrenza del mercato mensile di Codroipo che reso meno frequentato questo nostro mercato.

Il granoturco si mantenne nella sostentatezza segnalata sabato — Altri generi poco offerti.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza.

Grant. com.	l. 10.70	l. 11.50
detto Cinquantino	» —	» —
detto Giallone com.	» —	» —
detto Cinquantino	» —	» —
Segale	» —	» 11.25
Fagioli di pianura	» 13.—	» —

Mercato delle frutta e legumi.

Sostenuto abbastanza.

Si quotarono di prima mano e per quintale le

Ciliegie l. 22.— l. 30.—

Fragole » 90.— » 70.—

Piselli nostrani » — » 18.—

Asparagi » — » 30.—

Patate nuove » 20.— » 22.—

Mercato delle uova

Vendute 35000 da L. 46 a 49 il mila secondo la grandezza.

Mercato foglia di gelso

Colla solita lamentata mancanza di affari.

Si vendette alquanto foglia sfrondata a l. 6, 5 e 4 il quintale.

La pietà d'un ragazzo

che sostenta i suoi genitori.

Era stato sott'ufficiale nell'esercito, e aveva servito lungo tempo.

Poi s'era stabilito a Milano colla sua famiglia.

Da due anni s'era fatto malinconico, svogliato, taciturno, e, quello che è peggio, non si sentiva più in lena di lavorare e provvedere così al sostentamento della sua piccola famiglia.

Una sera, di ritorno da una passeggiata, l'ex militare si sentì assalito da una forte maltesera, e poco dopo si era coricato in preda ad una febbre violenta.

Da quella sera l'infelice non si era mai più ristabilito in salute fino al giorno in cui, esaurite completamente le piccole risorse che aveva messo da parte in tanti anni di economie, fu costretto a chiedere l'ospitalità ai Fate-bene-fratelli, ove egli trovava da più di un mese.

Che ne diventava della moglie del povero sott'ufficiale e del suo figliuolino di poco più di undici anni?

La donna era pur essa malaticcia e non poteva darsi ad una qualsiasi occupazione materiale, giacché al solo abbassarsi la prendevano certi terribili assalti di tosse da farle mancare quasi il respiro.

Al piccino non c'era di pensarci.

Ma se i suoi genitori, affatto privi di risorse e mancanti di tutto, non pensavano a lui perchè ancora piccino, egli pensò ad essi e mise in esecuzione il suo piano: se gli riusciva, doveva servire ad alleviare le sofferenze de' suoi.

Usciva di casa alle otto del mattino e non vi faceva ritorno che alle 7.

Come impiegava il suo tempo?

Chiedendo l'elemosina pel suo babbo e per la sua mamma ammalati.

In capo a una giornata, passata ora sotto il vento, ora sotto una fittissima pioggia, riusciva a raggranellare qualche soldo e correva ai Fate-bene-fratelli a portarcelo la metà a suo padre, che aveva bisogno di tirarsi su con qualche dito di buon vino.

L'altra metà la portava a casa e comprava il pane e la minestra per la sua mamma.

Ieri l'hanno sorpreso le guardie mentre chiedeva l'elemosina.

— Che cosa fai, birichino? Non sai che è proibita la questua?

— I miei genitori stanno tanto male, poveretti e la mamma morrebbe di fame s'io non le portassi a casa ogni giorno qualche soldo per comprarsi il pane.

L'accento del fanciullo era sincero e le guardie, forse, gli credettero.

Ad ogni modo lo portarono in Questura.

Là, prese le debite informazioni, si appurò che il fanciullo Francesco Cara, d'anni 11, figlio di Giuseppe, ex sott'ufficiale nell'esercito, ricoverato ai Fate-bene-fratelli, chiedeva da più giorni l'elemosina per mantenere il padre e la madre infermi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Baruffe ai funerali.

Bruxelles, 1. La salma di Rogier doveva esporsi tutta la notte sopra un catafalco nel cortile del municipio, ma in seguito a risse indescrivibili il municipio è stato chiuso alle ore 2 del mattino. Vennero fatti parecchi arresti.

Bruxelles, 1. Ai funerali di Rogier grande concorso.

Nessun incidente.

Il signor cholera.

Madrid, 1. Avvennero nuovi casi di colera in provincia di Valenza.

Dinamitardi condannati.

Chalons, 31. La Corte d'Assise giudicò gli autori delle esplosioni di Monteaulesmines. Cinque degli imputati furono condannati da 20 a 5 anni di lavori forzati, gli altri da 4 a 2 anni di prigione.

Un telegramma del Re.

Napoli, 1. Il Re ha mandato il seguente dispaccio al ministro Brin:

« La rassegna passata alla squadra produsse ottima impressione e mi « porge argomento a congratularmi, di « fronte massime alla sua breve prepa- « razione. Incaricai l'ammiraglio Martini « ad esprimere la mia soddisfazione ».

L. MONTICO, gerente responsabile.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche).

XX. Anno d'esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati o speciali (gratuiti nei possessi della Casa sotto l'immediata sua direzione).

Seme immune da flaccidezza ed atrofia. — Ibricazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oscia di 30 grammi. Prezzo L. 45.

Rappresentante per i distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo di M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro e Motta il signor Pietro Gasparottin in S. Vito al Tagliamento; per Latisana il signor Diomedea nob. De Morossi in Latisana.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « Officina speciale per riparazioni ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattasi ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

Reale ed antica Farmacia

DI

FRANCESCO PITTIANI

IN

FAGAGNA.

Il sottoscritto proprietario rende noto che, in vista dell'avanzata età, e per il desiderio di applicarsi esclusivamente alla preparazione delle proprie specialità più volte premiate, è disposto ad affittare la propria Farmacia posta in

Fagagna sulla strada maestra Udine-S. Daniele, e che sempre godette di grande credito e numerosa clientela.

Condizioni da convenirsi.

Chi desiderasse trattare è pregato rivolgersi direttamente al sottoscritto e sua famiglia.

Fagagna 1 maggio 1885.

Francesco Pittiani.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25/10 di

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C. PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 20-21 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1. Rendita god. 1 gennaio 96.25 ad 96.50. Idem 2nd. 1 luglio 94.08 a 94.33. Londra 4 mesi 25.15 a 25.18. Francese a vista 100.15 a 100.45. Valuta. Penzi da 30 franc. austriache da 203.50 a 204. Fiorini austriaci da a ; Bancanote d'argento da a	VIENNA 1. Rendita in carta 82.35 Rendita in argento 82.90 detta in oro 108.30. Rendita di marzo 98.35. Azioni della Banca austro-ungarica 857, dette dello Stabilimento di Credito 287.70 Londra per 40 lire sterline 124.30. Argento Napoleoni d'oro 985.12, Banc. germ. per 100 Marche Imp. 80.90. Lire italiane 49.05. BERLINO 1. Mobiliare 474. Austria-liche 489. Lombardie 229.50. Italiane 95.	PARIGI 1. Rendita 3 0/0 81.95, Rendita 5 0/0 119.90. Rendita italiana 96.95 ; Ferr. Londra 25.20 ; Italia 1/4 Inglese 160.38. Banca di Parigi 7.23 LONDRA 31. Inglese 101 1/4 Italia- no 95 8/8. FIRENZE 1. Rendita italiana 93.37; Londra 25.15 ; Francese 100.26 Ferr. Merid. (con.) 711 Credit Italiano Mobiliare 937.50 Dispacci particolari. PARIGI 2. Chiusura della sera Rend. 95.45 VIENNA 2 Rendita austriaca (carta 82.35 Id. austr. (arg.) 82.90 Id. austr. (oro) 168.30 Londra 124.30. Argento Nap. 988.1 MILANO 2. Rendita italiana 95.40.1 Seruli 95.50.1 Marchi 1.24 1/2
--	--	--

MALATTIE VENEREE.

Suoi blennorragici persistenti (Gonococchi), cattivo vesiciale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ad accessi assunti, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza ricorrere ad altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali e forti d'apaceri, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo
SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.
Contro Vaglia di L. 7, si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.30 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	8.20
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.35 pom.	9. — pom.	1.11 ant.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano, Deposito in Udine dai Fratelli Doria al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri". Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappazzieri e Materassajo
Lane e crini assortiti, Elastici tutto in ferro a vera molla d'acciaio, Corda e spago per elastici, Tela d'imbalsaggio di tutte le altezze, Cinte per mobili in tutte le grandezze, Crine vegetale, Rivio, ecc., ecc.

LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
SISTEMA CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Spedizione di catalogo a richiesta
GRATIS

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notore che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; colli uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OGGETTI ARTISTICI
IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

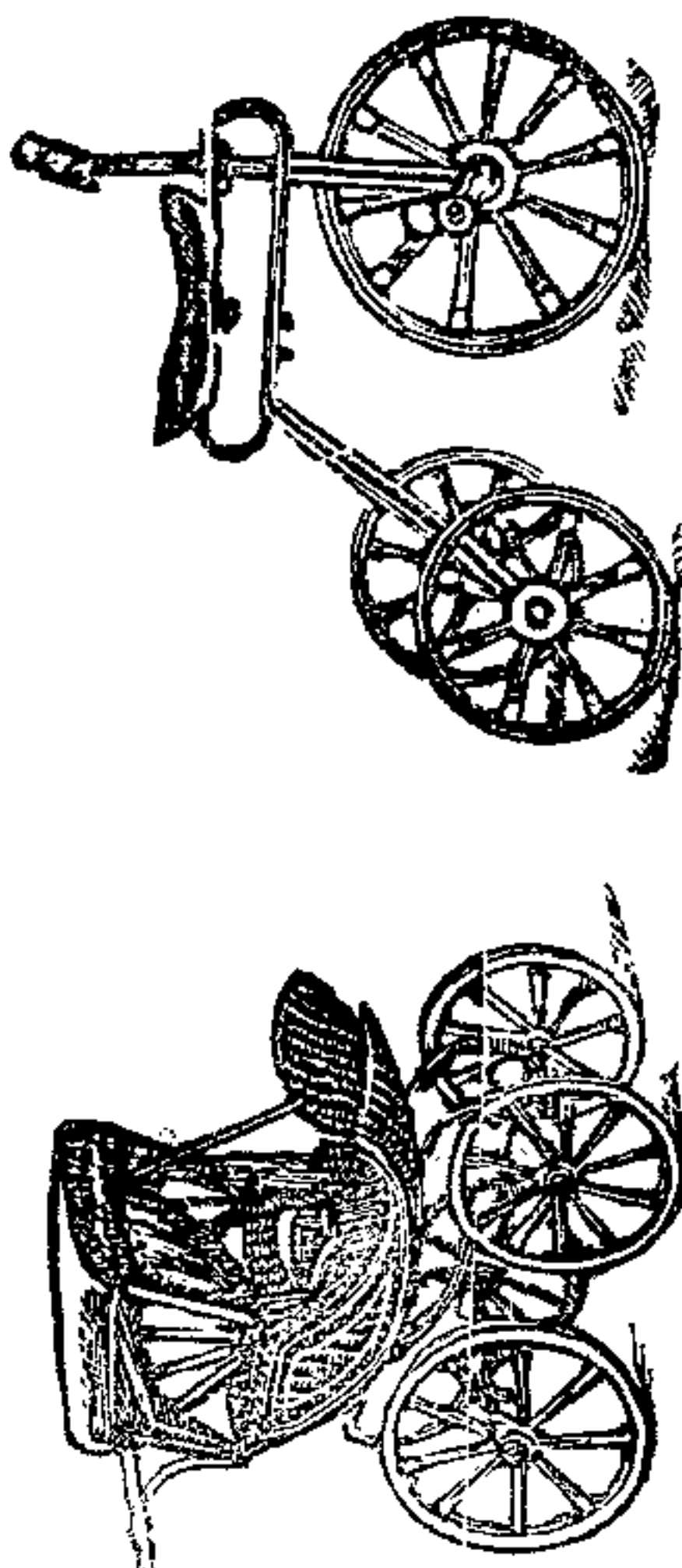
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Anfore, Candelabri, Piatte, Calamai, Vasi ed altri oggetti in grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi provengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

A VVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

CARROZZE -- VELOPEDI

per fanciulli
da uno e due posti -- da L. 20 a 35

DEPOSITO presso i negozi di calzature di Nicolò Zavatini e Bartolini - Udine.

FILIALI

TORINO

Via Bellezza n. 17

ANCONA

Piazza Plebiscito

SONDRIO

Piazza Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER BUENOS - AYRES

2 giugno Vapore	WASHINGTON
12 » »	SIRIO
22 » »	REGINA MARGHERITA
2 luglio »	ARCHIMEDE
12 » »	PERSEO

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.º e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri -- GIUSEPPE COLAJANNI -- Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 - Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO

Foro
Buenaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja n. 33

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele n. 23.

ALBERGO

CITTA DI TRIESTE

di FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile -- prezzi di tutta convenienza.